

PROFESSIONISTI
Intesa Sanpaolo facilita
il lavoro del futuro
sostenendo le start up
» pag. 22

Il lavoro del futuro è in start up

Una piattaforma di Intesa Sanpaolo facilita la diffusione di nuovi progetti

Hi-tech, attenzione ai costi ed efficienza energetica base comune dei brevetti

Dario Aquaro

■ Dai tetti modulari di **Vass Technologies**, che riducono i costi di prodotto e manodopera e offrono alte proprietà di isolamento termico, ai pannelli rigidi in terra cruda di **E-Comfort**, che coniugano le caratteristiche dell'argilla a una grande resistenza meccanica. Fino ai sensori integrati messi a punto da **Rsens** per la rilevazione del Radon; gas inodore, incolore e insapore che è la seconda causa d'insorgenza del tumore ai polmoni. La strada dell'innovazione, che sarà nei prossimi anni la leva strategica per l'edilizia e le costruzioni, passa attraverso aziende giovani e il loro impegno nello sviluppo tecnologico. Che si traduce in risparmio energetico e sicurezza: di persone, edifici e ambiente.

Sul panorama delle nuove realtà imprenditoriali, fervido e sempre in cerca di fondi e sostegno, si è aperta per il secondo anno la finestra della Start-Up Initiative di **Intesa Sanpaolo** dedicata a «Smart building & construction». Prodotti e idee concrete di sette società (attive da poco o in procinto di costituirsi) selezionate dal team della Divisione corporate e investment banking del gruppo bancario e preparate al confronto con il mercato e all'incontro con potenziali investitori e partner industriali. Il successo di questa piattaforma è lì a testimoniare il crescente interesse per soluzioni e applicazioni all'avanguardia.

«Se ci fermiamo a guardare la situazione attuale del settore nel suo complesso – afferma Stefania Trenti, del servizio studi e ricerche di Intesa Sanpaolo – tutti gli indicatori ci dicono che il futuro è strettamente legato all'innovazione». Co-

me raccontano i dati elaborati in collaborazione con Prometeia, le attese per il 2013 vedono una stabilizzazione tendenziale degli investimenti (+0,1%), grazie al traino delle ristrutturazioni che dovrebbero crescere del 2,4%, mentre rimarrà ancora negativo il dato delle nuove abitazioni. «La ripresa – spiega Trenti – si farà più consistente solo a partire dal 2014, guidata da due grandi driver. Un nuovo modo di costruire, che consenta di offrire più abitazioni di medio-basso profilo, quindi a prezzi accessibili. E l'investimento in efficienza energetica, sia sulle nuove costruzioni che in termini di rivalutazione del nostro particolare patrimonio edilizio».

Le start up innovative giocano un ruolo cruciale per coprire questa distanza. Prendiamo la romana **Ntsg**. Nata nel 2009 da un gruppo di ingegneri aerospaziali, ha ideato un sistema per misurare la deformazione di una struttura grazie all'uso di fibra ed estensimetri ottici che derivano informazioni su compressione, allungamento, curvatura, vibrazione o temperatura. La beneventana **Dimoss**, che sta per esordire, offre invece un dispositivo per il recupero di energia dalle vibrazioni strutturali, causate da eventi naturali (come il vento) o dal calpestio di passanti e inquilini: i sensori possono anche essere integrati nella costruzione di nuovi edifici.

Sul fotovoltaico a totale integrazione architettonica è impegnata invece **Energy Glass**. L'azienda canturina produce dal 2007 vetri fotovoltaici stratificati di sicurezza, che per architettura sono del tutto simili a quelli normalmente usati per facciate o coperture, e che grazie alla presenza delle celle

offrono anche la possibilità di ombreggiare e quindi ridurre l'irraggiamento all'interno dell'edificio. Mentre sul versante della sicurezza si affaccia la nuova generazione dei sistemi di videosorveglianza, robotizzati, intelligenti e autonomi. La suite creata da **Aisac**, azienda con sede a Fosdinovo (Ms), integra dispositivi di controllo di vario genere (telecamere, sensori volumetrici, a contatto eccetera). Attraverso algoritmi, è in grado di interpretare i segnali provenienti dallo spazio monitorato e reagire in tempo reale. Si basa su un sistema di realtà virtuale in 3D e consente di evidenziare solo le immagini "reali", garantendo la massima copertura e il rispetto della privacy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

● La formula Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo Start-Up Initiative è una piattaforma di accelerazione internazionale per start-up hi-tech promossa dal team innovazione. Le start-up vengono formate, selezionate e portate all'incontro con gli investitori. La piattaforma si focalizza su cinque tecnologie (Ict & Mobile, Biotech & Healthcare, Nanotech & Materials, Cleantech, Social ventures).



Il tetto è fatto da moduli «multitasking»

VASS TECHNOLOGIES

La spesa viene abbattuta tra il 30 e il 50 per cento

■ L'idea, come spesso accade, è scaturita da un'esigenza pratica. «Nel 2004 ho dovuto rifare il tetto di casa e mi son ritrovato a confrontarmi con modalità costruttive obsolete. Ci si preoccupava solo della protezione da intemperie, senza considerare ad esempio la possibilità di integrare nei tetti qualche sistema di energia rinnovabile. La gran parte della spesa era destinata alla cantieristica: materiali provenienti da diversi fornitori e tante maestranze da coordinare. È allora che ho cominciato a fare analisi in questo campo». L'amministratore delegato Giuseppe Gianolio, ingegnere elettrico con Phd presso il Politecnico di Torino, racconta così la nascita di Vass Technologies, azienda di Carmagnola che dal 2010 è impegnata nella produzione di tetti modulari hi tech. I moduli prefabbricati, che hanno brevetto internazionale, in cantiere vengono solo incastrati e fissati tramite viti alla struttura portante, come pezzi di un Lego. Con gran risparmio di tempo e denaro: quel che si faceva in dieci giorni si può fare in due. «La soluzione – spiega

Gianolio – si presta a diverse personalizzazioni. Perché, oltre all'elevato isolamento termico di base, ogni modulo può prevedere finestre, supporti per antenna, illuminazione esterna e interna, interruttori, sistemi di allarme, pannelli solari o termici, wi-fi. Ed è aperto a recepire ogni futura innovazione tecnologica». Tutte le funzioni e le componenti sono già integrate e non occorre installarle successivamente: l'abbattimento dei costi per l'utente finale oscilla tra il 15 e il 30 per cento. «E poi c'è un'alta flessibilità. Vogliamo una finestra o qualche luce in più? Il singolo modulo è sempre sostituibile». Vass Technologies, partecipata dal fondo di investimento **Piemontech**, ha completato 15 realizzazioni, tutte in Piemonte, e ora punta a espandersi al mercato del Nord Italia. «Nel 2013 puntiamo a circa 60 realizzazioni. Intanto – conclude Gianolio – stiamo conducendo un'analisi in Europa. In particolare, Francia, Germania, Austria e Svizzera». — **D. Aq.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rilevatori anti-radon nei condizionatori

RSENS

Cresciuto negli incubatori ora vende nel Nord Europa

■ Il Radon è un gas naturale radioattivo, inodore, incolore e insapore, che si accumula all'interno di ambienti chiusi e può causare danni irreparabili alla salute. Fuoriesce naturalmente dal terreno, dall'acqua e da alcuni materiali da costruzione, e l'Oms l'ha riconosciuto come secondo fattore di rischio per il tumore ai polmoni. «In Italia, dove si stima che causi tra 1.500 e 6mila vittime ogni anno, il Radon è però ancora poco conosciuto», dice Luca Bidinelli, ad di **Rsens**. L'azienda fondata a Modena nel 2011, nata da un progetto di ricerca in collaborazione tra l'Università di Modena e Reggio Emilia e quella di Trento, conta sei soci e si occupa di progettazione, produzione e vendita di sensori per la rilevazione di questo gas. Ha vinto diversi bandi, di incubazione e di finanziamento regionale, e dal 2012 distribuisce i suoi dispositivi soprattutto nel Nord Europa dove sul tema c'è maggiore sensibilità. A livello europeo esiste una raccomandazione, non recepita quindi da tutti gli Stati, che suggerisce dei livelli di esposizione massima per gli edifici e gli ambienti residenziali. «Sul

mercato esistono due tipologie di dispositivi per la rilevazione – spiega Bidinelli – quelli usa e getta, che danno solo un valore di concentrazione media, e quelli a tecnologia attiva. Noi offriamo un prodotto di alta qualità con un prezzo, compreso tra 1.300 e 1.600 euro, che è 5-10 volte inferiore rispetto ai dispositivi professionali. E stiamo scalando la tecnologia per abbassarlo ulteriormente». Il prodotto si chiama Rstone, ha le dimensioni di una piccola scatola, e può essere installato e utilizzato facilmente. Rsens ha però in progetto un nuovo dispositivo (ancora senza nome) più semplice, anche nella comunicazione all'utente, e più elegante nel design, che potrà essere integrato nei normali climatizzatori per valutare la qualità dell'aria e ventilare di conseguenza l'ambiente. «Il prodotto uscirà a metà del 2013. Nel frattempo – chiosa Bidinelli – stiamo lavorando per arrivarci negli Usa e sui mercati del Far East». — **D. Aq.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bioedilizia in cerca di capitali

E-COMFORT

Igropan: fibre vegetali al posto del cartongesso

■ «La società è nata per sviluppare soluzioni all'avanguardia nella bioedilizia e operare nel rispetto della natura. Quando si concretizzeranno i capitali, partiremo con la produzione vera e propria: credo all'inizio del 2013». L'ad Andrea Fontana Donatelli riassume così il lavoro di **E-Comfort**, azienda fondata ad Arluno (Mi) nel 2011. Alla Start-Up Initiative ha presentato con successo il primo progetto, Igropan. Si tratta di un pannello rigido in argilla e fibre vegetali ideale per realizzare pareti, contropareti, controsoffitti, con sistema di posa a secco. Conclude le fasi di sviluppo e di ingegnerizzazione degli impianti produttivi, sono stati realizzati alcuni prototipi ed è stata depositata la domanda di brevetto internazionale. In attesa di altri investitori. «Il mercato delle pareti leggere posate a secco sui telai è oggi dominato dal cartongesso. Ma Igropan, completamente ecologico – dice Fontana Donatelli – garantisce performance superiori in termini di isolamento acustico, inerzia termica, resistenza meccanica e al fuoco, consentendo anche un elevato comfort ambientale». I pannelli (120 x 50 cm) hanno uno spessore di 22 millimetri, consentono di risparmiare spazio sui volumi interni, si prestano a qualsiasi variazione e possono essere riutilizzati, in caso di ristrutturazione. «La materia prima deriva in parte dal riciclo e in parte da estrazioni nel raggio di 50-60

km dallo stabilimento produttivo. L'argilla cruda non subisce nel tempo processi di degrado biologici o chimici, consentendo al pannello una durata pressoché illimitata». Alle proprietà di questo materiale si unisce un'elevata resistenza agli urti e agli strappi. Il montaggio è facile e veloce, senza particolari accorgimenti per trasporto e posa in opera. «Adesso manca solo il capitale – conclude l'ad di E-Comfort – nei primi tre anni punteremo al mercato nazionale e a quello svizzero. Ma nel frattempo abbiamo preso contatti anche con altri Paesi europei e diversi investitori esteri si sono dimostrati interessati al prodotto». — **D. Aq.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA